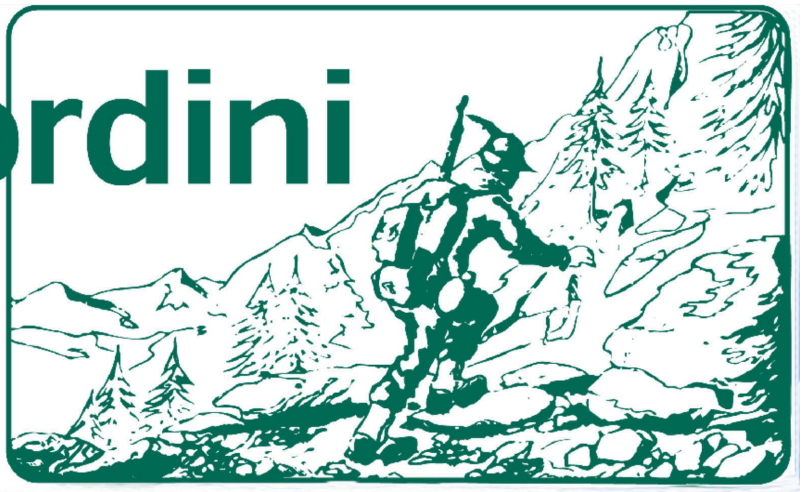
il portaordini



FOGLIO TRIMESTRALE DELLA SEZIONE ALPINI
DI ALESSANDRIA "GEN. CAMILLO ROSSO"
VIA LANZA 2 - 15121 ALESSANDRIA
Tel. 0131 442202 Fax 0131 442202

www.alessandria.ana.it
alessandria@ana.it

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, DCB/AL

ANNO LIV N. 4 - Dicembre 2022 Tiratura 1920 copie Costo per copia € 1,00

il portaordini

«IL PORTAORDINI»

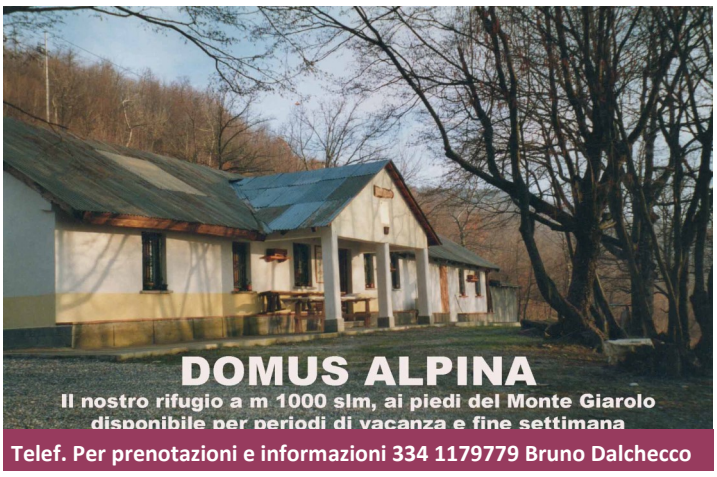
Anno LIV dalla fondazione N°4 - Dicembre 2022

Presidente Bruno Dalchecco
Direttore responsabile Gian Luigi Ceva
Redazione: Giorgio Barletta - Daniele Bertin - Dario Deamici - Italo Semino
Autor. Trib. di Alessandria N° 176 del 14-02-1967
Tipografia Tipografia E. Canepa S.a.s.
Via Perfumo, 40/A Spinetta M.go AL Autor. Dir. Prov, P.T. AL
Hanno collaborato a questo numero:
R.Benso-D.Bertin-G.L.Ceva-B.Dalchecco-G.Marchelli
A.Mercenaro-E.Musso-I.Semino-M.Tagliafico

Fondatore Domenico Arnoldi
Testata trimestrale della
ASS.NE NAZ.LE ALPINI SEZIONE DI ALESSANDRIA
"Gen. Camillo Rosso" Via Lanza, 2 -15121 Alessandria
Telefono e fax 0131 442202 www.alpinialessandria.it
alessandria@ana.it ilportaordini@tiscali.it

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L, 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, DCB/PL
Tiratura 1.920 copie - Costo per copia € 1,00
Il Portaordini viene inviato gratuitamente ai Soci in regola con il tesseramento - Arretrati € 3,00
Abbonamento sostenitore € 20,00 - Abb. Patrocinatore € 50.00
Abbonamento benemerito€ 100,00

Singoli Soci e Gruppi che intendessero portare il proprio sostegno a il Portaordini o alle molteplici attività della Sezione potranno farlo con apposito versamento a favore di Associazione Nazionale Alpini Sezione di Alessandria sul conto N" 053848530940 presso Banca Sella Alessandria, indicando la destinazione che potrà essere:
il Portaordini - Sede sezionale - Protezione Civile - Rifugio Domus Alpinorum - Chiesetta Capannette di Pey.
Oppure rivolgersi direttamente alla Sede di Via Lanza, 2 Alessandria negli orari di apertura.



Sommario

Pg.03	Il calcio del mulo
Pg.04	Auguri del Presidente Sezionale
Pg.05	Premio letterario / Benemerenza
Pg.06	Giornata della Sostenibilità
Pg.07	Caccia al Tesoro nella Biodiversità
Pg.08	Riunione CapiGruppo/Cerimona/Calendario
Pg.09	Ivrea 24° Raduno 1° Rgpt
Pg.10	Super concerto fanfare / Una voce fuori dal coro
Pg.11	Work in progress
Pg.12	150 e non dimostrarli
Pg.13	1872/2022
Pg.14	Rivive la Bandiera di Guerra del 1° Alpini
Pg.15	Il treo del Milite Ignoto / Errata corrige
Pg.16	Addio a Gloria / Reazione fisica
Pg.17	Sergio Franco-un Alpino in bicicletta
Pg.18/22	Dai Gruppi
Pg.23	In Famiglia

Importante

Ci raccomandiamo espressamente a tutti coloro che hanno la possibilità di inviarci testi e foto a colori in formato digitalizzato (usando il computer per capirci) di farlo utilizzando questo formato, in quanto molte volte ci arrivano in redazione fogli di articoli evidentemente stampati da un pc. Per cortesia se avete composto il vostro "pezzo" con un computer fateci avere il file (o per posta elettronica o su drive pen o su cd rom) per noi molto più comodo! Vi chiediamo questa cortesia per non ripetere il lavoro di battitura da Voi già effettuato e che quindi ci comporterebbe un'ulteriore perdita di tempo e ritardi nella spedizione del nostro periodico! Segnaliamo le caselle di posta elettronica (e-mail) della Sez. di Alessandria: alessandria@ana.it da usarsi per l'invio di comunicazioni generiche. Per qualsiasi testo, articolo o foto da pubblicare sul nostro giornale, Il Portaordini, o sul nostro sito internet usare l'indirizzo: gigiceva@yahoo.it. Si rammenta a tutti coloro che vogliono inviare materiale per la pubblicazione sul nostro periodico sezionale che le date improrogabili entro cui detto materiale deve pervenire alla redazione sono :N° 1 - 1 febbraio; N° 2 - 30 aprile; N° 3 - 30 agosto; N° 4 - 10 ottobre. Gli articoli o le foto pervenute oltre le date qua sopra riportate verranno pubblicati sul numero successivo de "II Portaordini". Non si accettano pezzi inviati in forma anonima, articoli e comunicazioni dovranno essere corredati dal nome dell'autore e del Gruppo di appartenenza. Qualora l'estensore dello scritto non intenda rendersi pubblicamente noto, oppure usare uno pseudonimo, dovrà evidenziarne la richiesta dopo essersi regolarmente firmato, la redazione provvederà in merito. Gli articoli pubblicati esprimono il pensiero del firmatario e non automaticamente quello del Direttore e della Redazione.

Per la pubblicità sul Portaordini gli interessati possono usufruire dei seguenti spazi: pagina intera, ½ pagina, ¼ di pagina

Il calcio del mulo

Fra pochi giorni farà ingresso il nuovo anno, un altro anno da segnare alla nostra vita. Come nelle migliori e piacevoli abitudini il Portaordini, nel rivolgervi gli auguri per le ormai prossime festività, desidera salutare e ringraziare tutti voi lettori per l'attenzione con cui lo avete seguito nelle uscite trimestrali dell'anno che va a concludersi e lo spirito di collaborazione propositiva con il quale alcuni di voi hanno partecipato alla realizzazione del nostro periodico; in primis il presidente sezionale e tutti i consiglieri che hanno puntualmente rendicontato della loro attività. Stiamo uscendo da due anni bui, drammatici, in cui sono prevalse difficoltà e sofferenze. Il tempo più virulento della pandemia ha sconvolto il mondo, le nostre vite, la società. Il maledetto Covid ha inferto ferite assai profonde, ha portato morte, povertà, perdite di lavoro, disagio per i più giovani, esclusione per i vecchi e pesanti penalizzazioni per i portatori di disabilità. Ha acuito fragilità e ne ha create di nuove. Alcuni settori hanno sofferto più di altri, i lavoratori autonomi e i precari hanno visto azzerare o bruscamente calare il proprio reddito. Ancora una volta ci stringiamo alle famiglie delle tante vittime, Alpini e non, il loro lutto è stato il lutto di tutti. Vogliamo, nel contempo, qui ricordare l'inestimabile patrimonio di umanità, rappresentato dall'abnegazione dei volontari che hanno affiancato, nonostante il concreto pericolo, i medici nel contrastare il virus ed essere di supporto alle fasce più deboli della popolazione. Ora possiamo quasi azzardarci il dire di aver iniziato a riappropriarci della nostra vita. Anche le nostre attività associative hanno potuto riprendere in un clima di relativa routine permettendo agli Alpini di mostrare, a più riprese, il loro volto più autentico, quello laborioso, solidalmente creativo e, perché no, aggregativo con la ripresa della partecipazione e organizzazione di eventi. Per quanto riguarda più da vicino la nostra Sezione possiamo annoverare la ripartenza di una buona attività da parte di tutti i Gruppi. Si è anche tornati al partecipare a raduni diversi di altre Sezioni, alcuni dei quali volti alla celebrazione di centenari di fondazione. Assistere a esercitazioni e conferenze tenute da Reparti Alpini in armi. Compartecipare all'udienza concessa dal Papa ai presidenti sezionali in San Pietro. Essere parte attiva in riunioni di commissioni istituite e convegni organizzati dalla Sede Nazionale. Le ormai tradizionali adesioni a iniziative solidali quali la "Colletta Alimentare", la "Spesa Sospesa", la vendita delle mele e gardenie AISM. La partecipazione all'Adunata Nazionale di Rimini e al Raduno del 1° Raggruppamento di Ivrea. L'adesione alla "Giornata della Sostenibilità" organizzata da AMAG per le Scuole. Soprattutto però risaltano probanti manifestazioni messe in atto in prima persona dalla Sezione. Su tutte spicca la perfetta organizzazione della logistica e accoglienza alla 93^ Compagnia del 9° Reggimento Alpini impegnata nell'evento "150 cime" in parte svoltosi sul nostro territorio e messo in essere dalla sinergia di FF.AA. e A.N.A. in occasione del 150° anniversario di fondazione del Corpo degli Alpini. Il Reparto è stato presente nel nostro territorio, con campo base a San Sebastiano Curone, da sabato 23 a venerdì 29 luglio, in questo periodo la Sezione ha posto in essere qualificanti iniziative per meglio rendere onore a questa importante manifestazione, ricevendo altamente gratificanti attestazioni di apprezzamento. Ma come non evidenziare il largamente partecipato 53° Raduno Sezionale di Terzo con l'inaugurazione dello splendido monumento. I due appuntamenti presso l'Auditorium del Polo museale di Marengo che hanno visto i lavori della Commissione "Futuro associativo" e la presentazione di un libro. La realizzazione del Campo scuola denominato "Anch'io sono la Protezione Civile". La nascita di un nuovo Nucleo di P.C. con l'intervento congiunto da parte delle Squadre Cinofila, Soccorso Fluviale e Sanitaria. Presso le Scuole si è ripresa l'altamente lodevole iniziativa delle lezioni di Storia riguardanti la 1^ e 2^ Guerra mondiale. Seppur non essendo un accadimento organizzativo o partecipativo è stato altamente gratificante poterci fregiare dell'elezione a consigliere nazionale del nostro Corrado Vittone. A volte dai momenti difficili e bui nascono opportunità e forse per questo che, in contrapposizione alle negatività il 2022, per la nostra Sezione è stato un anno che potremmo definire prolifico sotto l'aspetto di iniziative e progetti. Un anno che finisce è scoperta per un bimbo, esperienza per un giovane, attesa per uno maturo, nostalgia per un anziano. Per tutti un anno che inizia è speranza. Che le cose possano andare meglio, per le situazioni dei singoli, per lo stato delle comunità, della nostra amata Patria e del mondo intero. A tutti vada l'augurio che si possa vivere in pace e serenità. Questo l'auspicio che rivolge a tutti voi, carissimi lettori, il vostro Portaordini.

GLI AUGURI DEL PRESIDENTE

Cari Alpini ed Amici e Amiche degli Alpini, vi porgo con grande affetto, dalle pagine del nostro giornale, i più sinceri auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo, a voi e ai vostri famigliari. L'anno che volge a conclusione è stato ricco di impegni e di azioni di solidarietà, marchio di fabbrica della nostra Associazione. Sicuramente il ritorno di persona all'Adunata Nazionale e ai vari appuntamenti sono il ricordo positivo che salta subito alla mente e di questi ultimi particolare importanza hanno avuto le manifestazioni a celebrazione del 150° anniversario di costituzione delle Truppe Alpine. L'anno prossimo porterà nuovi lavori e progetti, in Sezione come nei Gruppi sfide nuove da affrontare, tenendosi pronti e facendoci forza con lo spirito alpino che ci contraddistingue e con i valori che tramandiamo e di cui dobbiamo essere orgogliosi. Mi unisco a voi nel commosso ricordo, che non deve mai venire meno, dei nostri amici andati avanti e di tutti gli Alpini caduti per difendere la Patria. Il loro esempio ci sia sempre d'aiuto e sia anche di ispirazione a tutti quelli che operano per la guerra e non per la pace, di cui il nostro mondo avrebbe tanto bisogno, in Europa come anche negli altri Continenti. Vi auguro di cuore di vivere tanti momenti di serenità con i vostri cari e vi stringo idealmente in un forte abbraccio.

Il Presidente
Alp. Bruno Dalchecco

AVVISO

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA SOCI

L'Assemblea dei Soci della Sezione A.N.A. Alessandria è convocata il giorno 05 marzo 2023 alle ore 08,15 presso la sede sociale in Alessandria, Via Lanza, 2 in prima convocazione e in seconda convocazione nel medesimo luogo alle ore 09.15 per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1) Alzabandiera
2) Insediamento presidente e segretario dell'Assemblea
3) Relazione morale e finanziaria
4) Discussione e approvazione delle relazioni
5) Nomina delegati all'Assemblea Nazionale
6) Varie

*** All'Assemblea si partecipa indossando il Cappello Alpino**
*** Le autovetture potranno essere parcheggiate nella vicina Piazza Garibaldi**
*** La presente serve quale regolare avviso di convocazione a tutti i soci**
*** Per chiarimenti e/o informazioni contattare il N° 3458886452 (Alp . Giorgio Barletta)**

PREMIO LETTERARIO

E' giunto alla 19a edizione il Premio Letterario Nazionale di Narrativa "Alpini Sempre", organizzato dal Gruppo "Giuseppe Garbero" di Ponzone (Sezione di Acqui Terme), con il patrocinio della Regione Piemonte, della Provincia di Alessandria, del Comune di Ponzone e in collaborazione con la Sezione ANA di Acqui Terme. L'argomento trattato dagli elaborati deve riguardare la vita, le attività, la cultura, il ruolo sociale, militare, umanitario svolto dagli Alpini sia in pace, sia in guerra, senza limitazioni di luogo e di tempo. A questa 19a edizione sono state 18 le opere partecipanti per la Sezione libro edito. La giuria del Premio, presieduta dal prof. Carlo Prosperi, storico e critico letterario e composta da esponenti del mondo della cultura e delle associazioni locali, con una rappresentanza dell'ANA, ha premiato *"Associazione Nazionale Alpini – Un secolo di storia"* di Gianni Oliva, *"Therese l'altro confine"* di Giancarlo Tolloli e *"Noi Alpini ci siamo sempre"* di Mario Renna. Un "Riconoscimento Speciale" *è stato assegnato a "Sul cappello che noi portiamo"* di Gian Luigi Ceva. Una grande emozione e un onore ottenere l'assegnazione del "Riconoscimento speciale", che l'autore dedica alle sue "due famiglie", la prima composta da moglie e figli, la seconda che si identifica nella nostra Sezione ANA di Alessandria; nel contempo ringrazia sentitamente la Giuria e l'organizzazione tutta per aver compreso lo spirito e le motivazioni che lo hanno spinto a esternare quelle emozioni, uscite dirette da un angolo privilegiato del cuore e raccontate, come la motivazione del premio cita: *in maniera coinvolgente, scanzonata, autoironica ma comunque realistica*. Un modo per ricordare un mondo irripetibile: il mondo degli Alpini di leva, quei "Bajèt" che, senza tanto clamore, hanno scritto la storia delle Forze Armate dalla fine delle 2° guerra mondiale al 1° gennaio 2005. Un mondo che non potrà mai più essere, nonostante qualsiasi artifizio si voglia escogitare.

Il Portaordini

BENEMERENZA

In occasione della Giornata della Croce Rossa Internazionale, mercoledi 26 ottobre nella Sala del Broletto della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria a Palatium Vetus, è stata conferita alla nostra Sezione la Medaglia di Benemerenza "Il tempo della gentilezza" nel corso di una cerimonia di riconoscimento a medici, infermieri, rappresentanti di Istituzioni, Associazioni, Protezione civile e volontariato che si sono contraddistinti nel corso della pandemia Covid 19.

Il Portaordini

GIORNATA DELLA SOSTENIBILITÀ

Giovedi 29 settembre, nella suggestiva cornice del complesso monumentale di Santa Croce a Bosco Marengo, giornata speciale per le Scuole del nostro territorio. Su iniziativa del Gruppo AMAG si è tenuta la seconda edizione della "Giornata della sostenibilità" in collaborazione con i Comuni e le Scuole di Alessandria, Acqui Terme, Altavilla Monferrato, Bergamasco, Bistagno, Borgoratto Alessandrino, Bosco Marengo, Carentino, Casal Cermelli, Castellazzo Bormida, Castelnuovo Bormida, Castelspina, Conzano, Felizzano, Frascaro, Frugarolo, Fubine Monferrato, Gamalero, Lu-Cuccaro Monferrato, Masio, Melazzo, Montecastello, Oviglio, Pietra Marazzi, Predosa, Quargnento, Quattordio, Sezzadio, Solero e Valenza.

La manifestazione è volta a sensibilizzare, attraverso laboratori ludico-didattici, i bambini ed i ragazzi delle scuole del territorio al rispetto dell'ambiente e del territorio su temi fondamentali per il futuro del pianeta: rispetto delle risorse ambientali (acqua, aria, piante e animali), uso di stili di vita sostenibili ed ecologici, l'alimentazione sana e a basso impatto ambientale, la mobilità sostenibile, la riduzione degli sprechi, il riciclo dei rifiuti, il rispetto della natura, la distinzione fra energie rinnovabili e non rinnovabili, le cause che provocano l'inquinamento ambientale. La giornata è iniziata con la cerimonia dell'Alzabandiera, al suono dell'Inno Nazionale, alla presenza dell'Associazione Nazionale Alpini di Alessandria e dei corpi di rappresentanza dello Stato, Regione e Provincia di Alessandria nonché degli alunni delle scuole di Bosco Marengo.

Dopo l'arrivo, gli oltre 1.000 giovani partecipanti sono stati accompagnati attraverso gli stand didattici delle organizzazioni aderenti alla manifestazione e come già lo scorso anno nei bambini ha suscitato grande curiosità la grande aquila in bella mostra di se sotto il nostro gazebo. Negli ampi spazi all'aperto e nel verde, si sono svolti laboratori ludico-didattici, finalizzati al rispetto dell'ambiente e del territorio sul tema della sostenibilità ambientale. A seguire si è dato inizio ai Green Game del Basso Piemonte, quiz show interattivi, con i partecipanti suddivisi in batterie riservate alle Scuole secondarie di 1° grado e Scuole primarie, con premiazione finale dei migliori risultati. Al termine, saluti e ringraziamenti del Presidente AMAG. Infine chiusura della manifestazione con cerimonia di Ammainabandiera e pranzo al sacco nelle aree verdi predisposte, con accurata differenziazione dei rifiuti di risultanza.

I.P.

CACCIA AL TESORO NELLA BIODIVERSITÀ

Sabato 15 ottobre in Alessandria nell'ambito del progetto REC (Rete Ecologica Cittadina) organizzata dalla Cooperativa La Ruota si è svolta la Caccia al Tesoro nella Biodiversità; circa 100 tra bambini e adulti hanno cercato indizi ed affrontato prove nei parchi di Alessandria immersi nel verde e nella biodiversità che anche la città può offrire. La partenza è avvenuta dal Parco degli Alpini che è stato recentemente ripristinato e arricchito con nuove attrezzature in parte donate sia dalla Sezione che dal Gruppo di Alessandria che hanno contribuito alla riuscita della giornata mettendo a disposizione circa 20 Alpini e Amici dislocati nei vari parchi come controllori e "severi" arbitri delle varie prove. La Caccia al Tesoro dopo aver toccato il Parco dell'Amicizia, il Parco dei Deportati Ebrei, il Parco Italia e il Parco Carrà si è conclusa presso la Ristorazione Sociale di Viale Milite ignoto per le prove finali e la premiazione. Prima dell'inizio della Caccia al Tesoro, alla presenza di parecchi bambini, genitori ed insegnanti, abbiamo voluto celebrare il nostro 150° Anno di fondazione con una la breve ma significativa Cerimonia dell'Alzabandiera. Un grande plauso a tutti gli organizzatori per la bella ed originale manifestazione e un ringraziamento per averci coinvolti in un pomeriggio a contatto con il nostro verde e soprattutto con i bambini che hanno giocato e corso in sicurezza.

Daniele Bertin

il Particolare
Arti Grafiche s.a.s.
Tutto ciò che serve per distinguerti e comunicare
• T-shirt, gadget e articoli promozionali
• Abbigliamento personalizzato per gruppi e aziende
• Adesivi • Striscioni • Gagliardetti
Via B. Giraudi, 204 - Loc Micarella
15073 Castellazzo B.da (AL)
Tel. 0131223322
info@ilparticolare.com

RIUNIONE CAPI GRUPPO E CERIMONIA

Domenica 30 ottobre, condotta dal Presidente Bruno Balchecco, si è tenuta presso la sede di Via Lanza l'annuale Riunione dei capigruppo nel corso della quale, dopo la cerimonia dell'Alzabandiera, si è discusso e deliberato sui punti all'ordine del giorno nominati a seguire. 1) Monumento all'Alpino Città di Alessandria con la presentazione del progetto da parte del curatore Marco Gobello ed esposizione dei particolari tecnici da parte dello scultore Pino Di Gennaro esecutore dell'opera. 2) Stato dei lavori sede sezionale con l'esposizione di quanto attuato e dei lavori a venire. 3)Tesseramento 2023. Tempistica e problematiche esposte dal consigliere addetto Stefano Mariani. 4) Presenza Gruppi con Gagliardetti alle cerimonie A.N.A. con relativa costatazione e sollecito ai Gruppi cronicamente non partecipanti. 5) Situazione Domus Alpinorum con esposizione lavori di straordinaria manutenzione causa cedimento terreno. 6) Organizzazione cerimonie A.N.A. con invito alla tempestiva comunicazione alla Sezione. 7) Trasformazione in Cerimonia sezionale della Festa di San Maurizio di Novi Lig. 8) Varie, di cui e della completa documentazione della Riunione, gli interessati possono prendere visione del verbale depositato in segreteria. All'appello sono risultati presenti i Gruppi di Alessandria, Arquata, Basaluzzo, Borghetto B.ra, Bosio, Capriata, Cassano, Castellazzo, Felizzano, Fubine, Gavi, Novi, Ovada, Predosa, Quattordio, Sale, S Salvatore, Sezzadio, Solero, Terzo, Val Grue/Garbagna, Valenza, Vignole B.ra. Dall'elencazione sono così risultati assenti 12 Gruppi, da questo si evince quanto sia stato opportuno il sollecito rivolto dal presidente. Al termine i convenuti si sono radunati nel giardino antistante la sede dove, con una semplice cerimonia, il Vessillo sezionale si è arricchito due medaglie. La prima è stata una Medaglia di Bronzo al V.M. conferita all'Alpino Ferdinando Gilli per le gesta di cui fu protagonista durante la Grande Guerra e donata alla Sezione dal nipote Alpino Mario Armellino. La seconda una Medaglia di Benemerenza conferita alla nostra Sezione da parte della Croce Rossa (di cui si dà notizia a parte), per l'operato nel corso della recente emergenza da pandemia. La cerimonia di Ammainabandiera ha concluso i lavori.

I.P.

05 marzo: Alessandria
Assemblea sezionale
11/14 maggio: Udine
Adunata nazionale
17 settembre: Alessandria
Raduno sezionale
24 settembre: Voltaggio
Festa di San Maurizio
01 ottobre: Aosta
Raduno 1° Raggruppamento
27 ottobre: Terzo
Messa in suffragio Caduti
29 ottobre: Alessandria
Riunione capigruppo

IVREA-24° RADUNO 1° RAGGRUPPAMENTO

Ivrea la bella che le rosse torri specchia sognando a la cerulea Dora nel largo seno (Piemonte - Giosuè Carducci) dal 9 all'11 settembre ha ospitato il 24° Raduno del 1° Raggruppamento ANA (Piemonte, Liguria, Val d'Aosta e Francia) in occasione delle celebrazioni per il centenario della Sezione eporediese. Grande la partecipazione di Alpini, e di Amici che hanno accompagnato la lunga sfilata durata circa 3 ore a dimostrazione della grande voglia degli Alpini di tornare alla normalità. Il nostro Vessillo sezionale oltre che dal Presidente Bruno Dalchecco e dal Consigliere Nazionale Corrado Vittone è stato scortato anche dal Cap. Di Gioia di stanza a Rivoli. A seguire sono sfilati 18 Gagliardetti di Gruppo, il Consiglio Direttivo quasi al completo (Franco Corti era esentato per partecipare ad una manifestazione a Bergamo), 2 Sindaci alpini, oltre 100 Alpini ai quali si assommano la Fanfara Valle Bormida, buona parte del Coro Valtanaro e una ventina di aderenti alla Protezione Civile. Un totale che supera le 200 presenze, numero da poter considerare equo per l'importanza dell'evento e la forza associativa. AI termine della sfilata è avvenuto il "passaggio della stecca" alla Sezione di Aosta che ospiterà il Raduno il prossimo anno

DanieleBertin

SUPER CONCERTO DI FANFARE

Sabato 1 e domenica 2 ottobre la Sezione di Acqui Terme ha ospitato l'8° Raduno Nazionale delle Fanfare Congedati delle Brigate Alpine Taurinense, Orobica, Tridentina, Cadore e Julia. Il sabato pomeriggio si sono avute brevi sfilate delle formazioni musicali che hanno animato le diverse piazze cittadine per poi esibirsi in concerto presso il Centro Congressi con ciascuna fanfara in alternanza sul palco ad esibirsi con brani del proprio repertorio. La domenica, dopo la cerimonia di Alzabandiera, ammassamento delle Fanfare e partenza per raggiungere Piazza Italia dove il folto pubblico intervenuto ha potuto assistere al grande concerto che ha concluso in bellezza la manifestazione. Nella due giorni, favorita da splendide condizioni climatiche, con la perfetta organizzazione posta in atto dalla Sezione A.N.A. della città termale, le fanfare e la città addobbata a festa hanno portato una genuina ventata di allegria particolarmente apprezzata.

I. P.

UNA VOCE FUORI DAL CORO

Voglio qui ricordare uno dei motivi che hanno fatto amare gli Alpini e li ha resi noti in tutto il mondo: sono i loro stupendi e coinvolgenti canti. Sono canti scaturiti dal cuore che narrano l'orgoglioso senso di appartenenza, il ricordo di sacrifici ed eroismi compiuti, la nostalgia di casa e dei propri cari lontani, il fascino arcano di quelle montagne che li hanno visti nascere e crescere. Chi non ha mai cantato almeno una volta "Sul Cappello che noi portiamo c'è una lunga penna nera....." oppure "La montanara o-hè si sente cantare....." e non si sia mai commosso ascoltando "Signore delle cime, un nostro amico hai chiesto alla montagna.....". Canti che permettono di trasmettere una tradizione nella quale la gente si riconosce. Come non ritenere quindi altamente meritoria l'attività dei Cori alpini, veri ambasciatori di quella "alpinità" così frequentemente fatta propria da chicchessia e della quale sarei veramente grato a chi, finalmente, me ne sapesse spiegare il vero significato. Come non rendere merito ai tanti anonimi cantori che sacrificano parte del loro tempo in prove impegnative, magari sobbarcandosi non pochi chilometri in auto per raggiungere la sede sociale "solo" per poter regalare a noi il piacere di ascoltarli? Fino a non molto tempo fa, quando in Sezione i Cori erano due, al giornale arrivavano puntuali le cronache dei concerti sostenuti, delle numerose serate di beneficienza partecipate, le prestigiose tournée all'estero o in lontane Regioni d'Italia ed erano rampogne se non venivano puntualmente pubblicate. Era anzi oggetto di attenta valutazione del Portaordini il riservare equo spazio a entrambi. Poi…poi il Coro Montenero, realtà corale altamente pregevole, anzi azzarderei invidiabile, venuti a mancare gli Alpini a fare da traino (e questo dovrebbe seriamente far meditare sul futuro associativo) si è sciolto come neve al sole e non è quindi più possibile rendicontarne l'attività. Del Coro Valtanaro invece, che tenacemente e meritoriamente continua a rimanere sulla tolda del vascello a sfidare anni e intemperie, mi pare di sentirne la voce: *Chi ti mandava le notizie non c'è più, siamo vecchi ed è già uno sforzo continuare l'attività.* Beh! E allora? In uno dei tanti (troppi?) miei vagheggi di pensiero si è fatta strada un'idea, forse balzana ma perché no? Per poter rinfoltire i ranghi e ottenere buoni risultati occorrono elementi giovani ed è ben noto quanto sia difficile in ambito alpino trovare giovani ma ben conosciamo il detto che recita: "tira più un … di… che un carro di buoi". Dal 20 ottobre del 1999 con la legge numero 380 l'Italia si è allineata ai Paesi della NATO aprendo le Forze armate al reclutamento anche alle rappresentanti del gentil sesso (si può ancora usare il termine o si offendono?). Ergo, ma allora ci sono anche le Alpine! Quindi perché non giocare la carta di aprire le porte del Coro anche a loro con potenziale motivo di attrazione di giovani? Così il Portaordini avrà ancora possibilità di pubblicare "Notizie dal Coro". Ecco, l'ho detto adesso sono pronto a sentirmi fischiare le orecchie.

Gigi Ceva

WORK IN PROGRESS

Ci adeguiamo ai tempi, ormai se non si usano termini esotici non ti tartisce più nessuno, ricorriamo quindi al termine anglofono invece del nostrano "lavori in corso". Presso la sede sezionale continuano i lavori di ammodernamento e manutenzione straordinaria con impiego di bassa manovalanza e manodopera altamente specializzata. Come si è usi dire una mano vien bene anche a tavola (e li i volontari non mancano mai), figuriamoci se non sarebbero ben accetti per lavorare! A buon intenditor…

Il grillo parlante

SI RINGRAZIA:

CABELLA SALUMI

Tel. 0131.83327 - Fax 0131.836042
cabellasalumivillalvernia@gmail.com
www.cabellasalumivillalvernia.it
Via D. Carbone, 145 - 15050 VILLALVERNIA (AL)

150 ANNI E NON DIMOSTRARLI

Sabato 15 ottobre a Napoli. Affollata da migliaia di Alpini provenienti da ogni parte d'Italia, in Piazza del Plebiscito, con lo sfondo di Palazzo Reale, dove il 15 ottobre del 1872 Re Vittorio Emanuele II firmò il decreto n. 1056, che costituì le prime quindici compagnie alpine, sono schierate le Bandiere di Guerra e di Istituto di tutti i Reparti delle Truppe Alpine, del 4° Reggimento Paracadutisti, del 4° Reggimento Aves Altair e del 2° Reggimento Trasmissioni, il Labaro dell'Ana, scortato dal Presidente Favero e dal consiglio nazionale con i Vessilli sezionali e Gagliardetti di Gruppi fra i quali il Vessillo di Alessandria e i Gagliardetti dei Gruppi di Alessandria, Felizzano, Novi, Quattordio, San Salvatore e Solero accompagnati dal Presidente Dalchecco, il Vicepresidente vicario Venezia, i Consiglieri Corti e Silvano nonché una sostanziosa aliquota di Alpini. Numerose le cariche istituzionali intervenute alla cerimonia, avvenuta al cospetto del Capo di Stato Maggiore della Difesa, Ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone e del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Generale di Corpo d'Armata Pietro Serino. Presenti il decano degli Alpini in servizio, Generale di Corpo d'Armata Francesco Paolo Figliuolo, il Comandante delle Truppe Alpine, Generale di Corpo d'Armata Ignazio Gamba, una congrua rappresentanza della Protezione Civile e dell'Ospedale da campo dell'ANA oltre alle autorità civili, militari e religiose della Campania e di Napoli e familiari degli Alpini caduti in servizio. Particolarmente emozionante al termine della solenne cerimonia, scandita dalla musica delle Fanfare delle Brigate Julia e Taurinense, la lettura della Preghiera dell'Alpino sottolineata dalla scia verde-bianco-rossa con il doppio sorvolo da parte delle Frecce Tricolori che hanno così tributato omaggio alle Truppe Alpine, una volta in più realtà d'avanguardia delle nostre FF.AA. dopo ben 150 anni di gloriosa storia. A margine dell'evento è stato segnatamente gratificante l'incontro avuto dal nostro presidente con la 93° Cp. del 9° Rgt. Alpini piacevolmente memore dell'accogienza ricevuta da parte della nostra Sezione nel corso dell'evento denominato 150 cime.

I.P.

1872 / 2022

Siamo ormai giunti alla fine di questo anno 150° di fondazione. Sono terminati i diversi eventi culturali e sportivi posti in essere a celebrazione da Ass.ne Naz.le Alpini e Comando Truppe Alpine dell'Esercito. Un fitto calendario di appuntamenti che ha coperto tutto il 2022. Ne è passato di tempo da quel lontano 1872 quando nacquero ufficialmente gli Alpini come conseguenza alle considerazioni esposte dal Capitano di Stato Maggiore Giuseppe Domenico Perrucchetti che pose la domanda, oltre che a se stesso, al Ministro della Guerra Ricotti-Magnani, se i nostri confini sarebbero stati sufficientemente protetti in caso d'attaco da parte di un forte ed efficiente esercito quale, ad esempio, quello germanico. Dalla loro istituzione a oggi le Truppe Alpine hanno saputo farsi amare e conquistare rispetto universale scrivendo pagine di indubbio fulgore. Pur affondando le radici in così lunga storia, gli Alpini hanno saputo rimanere al passo con i tempi e le mutate necessità strategiche; rinnovandosi in maniera quasi stupefacente, dopo le riorganizzazioni del nostro Esercito, sino a diventare organo di punta delle Forze Armate italiane. Hanno saputo separarsi, seppure a malincuore, dal "commilitone a quattro zampe" il mulo, congedato ma mai dimenticato, ed adottare armi e mezzi le più tecnologicamente avanzate. Il loro impiego è diventato internazionale. Dopo i primi interventi all'estero agli inizi degli anni '90 una decisa accelerazione si è avuta con la missione Albatros in Mozambico, un Paese stremato da lunghi anni di guerra civile che causò circa 600.000 morti e l'esodo di milioni di profughi. Da allora i soldati caratterizzati dalla lunga penna nera vengono costantemente impiegati in operazioni di peacekeeping e peacebuilding in lontani paesi dalle precarie condizioni di governabilità. I compiti affidati ai reparti in missione risultano di interposizione e ripristino di condizioni di vita accettabili per la popolazione. Il rinnovamento organizzativo ha significato anche la professionalizzazione dell'Esercito con pesanti ripercussioni sull'afflusso di nuovi aderenti all'Ass.ne Naz.le Alpini e, perché no, il non del tutto assurdo timore di una perdita di quei particolarissimi legami fra Penne Nere e vincoli storici con la montagna a causa dei mutati bacini di provenienza dei nuovi Alpini. Purtuttavia, dati alla mano, questo non ha minimamente indebolito lo spirito che anima Veci e Bocia e la gente sa quanto bene venga da essi alla società e quale fortuna sia che l'Alpino rimanga Alpino per tutta la vita. Grande l'impegno profuso in manifestazioni culturali, eventi sportivi, supporto alle iniziative pubbliche ma, soprattutto iniziative di solidarietà che si esprimono con l'attività di Protezione Civile che vide i suoi albori nell'ormai lontano ottobre 1963 quando gli Alpini furono i primi ad accorrere in soccorso alle popolazioni colpite dalla tragedia del Vajont e successivamente in Friuli in occasione del terribile terremoto del maggio 1976. Fu, soprattutto, questo ultimo evento l'embrione dal quale ebbe a svilupparsi l'attuale sistema di Protezione Civile. Sotto la guida dell'allora Presidente Nazionale Bertagnolli l'Ass.ne Naz.le Alpini realizzò undici cantieri di lavoro volontario in Friuli destinati alla ristrutturazione delle case dichiarate sinistrate dal sisma ma riparabili. In quella occasione, che un giornalista di una nota testata politicamente ben identificata, ebbe a definire "delirante iniziativa dell'ANA", si ebbe a verificare uno degli episodi più gratificanti per l'Associazione allorché il Congresso degli Stati Uniti d'America, a seguito di uno stanziamento in favore della ricostruzione del Friuli per un ammontare di ben 56 miliardi di lire, ebbe ad affidarne la gestione escluvivamente alle raccomandabili mani degli Alpini. Per inciso, al termine dei lavori la parte di cifra in esubero sui costi sostenuti venne restituita agli USA. Quanta strada hanno percorso gli Alpini da quell'ormai lontano anno risorgimentale che ne vide la nascita! Lunga vita agli Alpini, l'Italia ne ha bisogno.

RIVIVE LA BANDIERA DI GUERRA DEL 1° ALPINI

Alla caserma Monte Grappa di Torino, il 7 ottobre, è tornata a sventolare la Bandiera del 1° Reggimento Alpini, una delle Unità Alpine maggiormente decorate. La gloriosa insegna è stata consegnata al Reparto Comando e Supporti Tattici della Brigata Alpina Taurinense che, dal 1° ottobre, ha assunto la denominazione 1° Reparto di Comando Supporti Tattici Alpini. L'Esercito, nel segno della continuità e in virtù del legame ideale che lega i Soldati di oggi agli Eroi del passato, ha deciso di assegnare a tredici Reparti Comando e Supporti Tattici le insegne e la denominazione di Unità, soppresse nel corso dei vari provvedimenti di riordino della Forza Armata, che hanno scritto pagine gloriose della storia militare italiana. Il Reparto Comando e Supporti Tattici "Taurinense", comandato dal Tenente Colonnello Martino Sala, ha ereditato la Bandiera e il nome del 1° Reggimento Alpini, unendo le gesta e le tradizioni del 1°, nato a Mondovì nel 1882 e distintosi in tutte le principali campagne militari. Alla cerimonia di consegna, cui hanno partecipato anche il Comandante della Brigata Alpina Taurinense Generale Nicola Piasente, il Prefetto di Torino Raffaele Ruberto e il Generale Biagini Vicecomandante delle Truppe Alpine il nostro Vessillo è stato presente scortato dal presidente, i due vicepresidenti nonché il "nostro" consigliere nazionale.

I. P.

Salame Nobile del Giarolo
La Martina
azienda agricola & salameria
di Guglielmone Fabrizio
Fraz. Costigliola, 1 - 15050 Garbagna (AL)
fabrizio.guglielmone@gmail.com - Cell. 3386514200

TRENO DEL MILITE IGNOTO

Lo scorso 5 ottobre è ripreso il viaggio del Treno della Memoria, realizzato nell'ambito delle attività correlate alla commemorazione del Centenario di traslazione del Milite Ignoto. Sono state toccate città che l'anno scorso non avevano visto il passaggio del treno ovvero Trieste (giorno 6), Trento (7), Milano P. Garibaldi (8/10), Torino P. Nuova (9), Aosta (10), Genova P. Principe (11), Ancona (13), Perugia (14), L'Aquila (15), Campobasso (17), Bari C. (19), Potenza C. (20), Catanzaro Lido (22), Cagliari (26), Palermo (31), Napoli C. (3/11), Roma Termini (4/11) e Roma San Pietro (5/11). Nella notte fra il 10 e 11 ottobre il treno è transitato alla stazione di Alessandria, a rendere il dovuto omaggio sono intervenuti il Vessillo Sezionale scortato da buona parte del CDS e i Gagliardetti dei Gruppi di Alessandria, Bergamasco, Castellazzo B.da, Felizzano, Garbagna, Novi Lig, Quattordio, Sale, San Salvatore, Sezzadio, Solero e Valenza. Sono stati altresì presenti il Vessillo della Sezione ANA di Casale, l'Assessore Enrico Mazzoni in rappresentanza del Sindaco di Alessandria, il Sindaco di Castella B.da Alpino Gianfranco Ferraris nonché folte rappresentanze delle Ass.ni Bersaglieri e Polizia. Il treno è stato organizzato da FS Italiane, Fondazione FS, Trenitalia e Ministero della Difesa.

I.P.

ERRATA CORRIGE

Titivillus, il malefico diavoletto che nel Medioevo si credeva lavorasse alle dipendenze di Belfagor, Licifero o Satana per indurre in errore i copisti, ha colpito ancora! A pag. 14 dello scorso N°3 c.a. all'articolo titolato "150 CIME PER 150 ANNI DI STORIA" il Portaordini ha mancato la citazione di partecipazione della Fanfara della Sezione di Acqui Terme alla cerimonia di inaugurazione manifestazioni avvenuta a San Sebastiano Curone. La cosa è stata chiaramente non intenzionale e imputabile esclusivamente ad una colpevole disattenzione dell'estensore dell'articolo, come del resto dimostrato dalla citazione nell'articolo in oggetto, a riga 22, delle Sezioni del territorio (come ben risaputo in ambito associativo Acqui Terme, Alessandria, Casale Monferrato) all'organizzazione delle manifestazioni celebrative e a riga 27 la citazione della partecipazione del Coro Acqua Ciara Moferrina della Sezione di Acqui Terme al concerto conclusivo. Tanto era dovuto e di seguito si pubblica l'immagine dell'intervento alla manifestazione della succitata fanfara.

Il Portaordini

ADDIO A GLORIA

Addio a Gloria

Ormai sei vecchia, hai passato i ventanni,
anche se cerchi di stare alla moda,
anche se scalpiti e tenti gli inganni,
con il nastrino annodato alla coda.

Se i tuoi fratelli e i cugini bardotti
sognan dirupi e scoscesi sentieri,
tu sogni forse la romba ed i botti
degli anni verdi lontani e guerrieri,

Quando alla fronte i battaglioni tosti
sfangavano nel gelo delle vette,
e tu portavi sino agli avamposti
il rancio quasi caldo alle vedette.

Gloria, bizzosa e testarda compagna
di questa naia che sta per finire,
mula in pensione con qualche magagna,
che con il Susa rimani a morire,

Forse ricordi il vecchio conducente
che ti guidava in mezzo alla bufera,
ma riposa lassù, con tanta gente,
sotto due palmi di terra straniera.

Lui ti strigliava e ti teneva a freno
quando rampavi nelle lunghe file,
poi dormiva al calduccio nel tuo fieno
che sapeva di casa e campanile.

Ora sei sciolta, senza bardatura,
e ti hanno cancellata dai ruolini,
non porti più le casse di cottura,
ma trotti all'adunata con gli alpini,

E scalci l'ufficiale che s'impone,
e calpesti le aiuole al colonnello,
se ti trattano senza religione
o non ti fanno bere nel cappello.

Anche per te la va a pochi; ti attende
l'ultima ascesa, che giunge al confine,
con buona paglia e con buone profende,
dove, sull'altipiano senza fine,

Ritroverai, serrato in fitte schiere,
nel paradiso dei muli e dei fanti,
per farti onore, con armi e bandiere.
il Terzo Alpini. Quello andato avanti.

Roberto Benso

LA REAZIONE FISICA

CHI SI RICORDA LA REAZIONE FISICA?

Ineluttabile come una cambiale in scadenza arrivava, qualsiasi fosse la condizione meteorologica, l'ora di reazione fisica. Soprattutto nei Reparti Operativi, fatto salvo per chi era di guardia, nessuno vi trovava scampo, neppure furieri, magazzinieri, imboscati assortiti. Chiunque ne abbia partorito l'idea, novello Shere-Khan alle prese con l'incolpevole Mowgli, oltre ad attribuirle una funzione puramente "fisica", l'ha fatto certamente con la perfida intenzione di ricordare, fin dalle prime luci dell'alba, che in tutta la giornata non ci sarebbe mai stato nemmeno un momento in cui poltrire. La sveglia suonava e iniziava un'altra giornata … ma non è suonato un attimo fa il silenzio? Ore 6,30 con dieci minuti per la cura personale e del posto branda. Almeno per i primi tempi, subito ti si presentava il dilemma: mi lavo o faccio colazione? Man mano, con il passare dei giorni, ti "sviluppavi" e riuscivi a fare entrambe le cose dopo esserti vestito e fatto il cubo. Poi ci si scaraventava giù in cortile per non arrivare ultimo all'adunata, pena l'immancabile punizione. Alzabandiera seguito dal rinnovato scapicollarsi su e giù dalle le scale per il cambio di tenuta. At-tenti, dest'riga, distanziarsi, fissi, fronte a dest-dest, di corsaaaaa. Si correva calzando similferri da stiro che, con notevole faccia tosta, ti erano state appioppate come scarpette ginniche, braghette corte e maglia tattica. Un tipo di abbigliamento che avrebbe potuto essere accettabile per la Buf… pardon, quei Reparti che si trovavano di stanza in caserme situate, come si dice dalle mie parti "al pian di bàbi" (leggasi al piano dei rospi, quindi nella più piatta delle pianure); ma per le caserme alpine, lassù dove si respirava l'aria fina, il discorso era assai diverso. Specialmente d'inverno il termine reazione era più che ben motivato. Seguendo l'urlante esagitato capofila di turno, si inanellavano infiniti giri torno torno lo spiazzo delimitato dai magazzini e dalla palazzina che ospitava cucine, refettorio truppa, spaccio e circolo sottufficiali. Man mano il gruppo assumeva l'aspetto dell'elastico, diventava una lunga fila, si assottigliava, prendeva a perdere pezzi, a ogni tornata sistematicamente si succedevano gli "scoppi". Nel proseguire venivano a crearsi enormi voragini; qualche volenteroso, allungando il passo, tentava di colmarle per ricucire l'aspetto più o meno compatto della compagine. Ma verso il fondo della fila sembrava di assistere alla ritirata della Beresina, ancor più indietro poi relitti umani si trascinavano in disperata attesa dell'ordine di Alt! Finito? Eh no! Arrampicata sulle pertiche e sulla corda per finire con una sorta di salto del cavallo (sostituito da alcuni dei meno dotati, che avevano "tirato l'ala" ormai da un pezzo, piegati a 90°). Finalmente, quasi fosse una grazia ormai insperata, si tornava in camerata per nuovo cambio di abbigliamento e iniziavano le attività previste per la giornata. Quanto sopra avveniva in caserma ma…quando ti toccava il turno di O.P. lassù nell'eremitaggio al "pozzo" della centrale idroelettrica e, per grado, ti competeva il ruolo di comandante della guardia, beh, allora…"reazione fisica?"…Tièh (gesto dell'ombrello). Cosa che, del resto, avveniva per ogni qualsiasi altra attività addestrativa. Erano già sufficientemente impegnativi i turni di guardia, come ben sapeva, e ampiamente tollerava, anche il capitano preposto alle saltuarie ispezioni, facendo finta di credere che quella S.R.C.M. in bella mostra sul tavolo fosse l'oggetto della "lezione di armi" in corso.

Gigi Ceva

SERGIO FRANCO
L'ALPINO CHE VA IN BICICLETTA

Sergio è andato avanti, in un giorno di fine estate, pedalando sulla bici da corsa memore di tante battaglie, ha agganciato la prima nuvola che passava sopra Torre Ratti, imboccato contromano la costellazione invernale di Orione, la sua cintura con le tre stelle alludendo ai tre re Magi, perchè era stato S. Giuseppe nel presepio vivente e voleva esserlo. Passando diritto per la spada di Orione e svoltando a destra è arrivato alle porte del paradiso. Mi domando se il paradiso non sia sparso, disseminato un po' in un luogo, un po' in un altro, in un dettaglio, in una discarica, in un colore che affiora da un muro. Forse tocca a noi riconoscere nelle cose del mondo una traccia di paradiso. Come fanno gli archeologi quando puliscono i reperti con i pennelli. Ho sempre saputo che il paradiso è la nostra libreria, il nostro vedere, la nostra cultura, una qabbalah di combinazioni da trovare, frammenti di felicità in forma di messaggi, di musica e di luce intensa di significati. Sergio disegnava costellazioni e tracciava linee inaspettate alle Cucalle di Torre Ratti, l'associazione di cui era presidente onorario. Colorava stelle e sapeva schiarire il nero del cielo notturno. Ogni volta potevi ritrovare un mondo nuovo, ogni volta era un sipario che si apriva a sorpresa: erano questi gli angoli di paradiso che lui offriva. Il suo ricordo ha il colore di un cappotto rivoltato. Un colore marrone, della stessa tonalità di quel legno scuro che si piegava quando entravi nella sua casa piena di "ravatti".

Dentro appena entravi una tinta indefinita, seppiata, di polvere leggera. Un lampadario, tre tazzine vuote del caffè lasciate sul bordo del tavolino. Ancora più in là, dove la luce del pomeriggio non arrivava, e il lampadario creava più ombre che luci, c'era un quadro ed in primo piano la sua faccia da corridore con i capelli biondi di gioventù. Assomigliava a Fignon il corridore francese nella foto del quadro e quando aveva vinto la corsa a cronometro alle capanne di Cosola in val Borbera. Il suo sguardo era diventato sempre più assorto negli ultimi anni e gli occhi scorrevano come a cercare un segreto, con stanze ancora da scoprire, per cercare luoghi non svelati, perché il tempo stava mancando. Al raduno nazionale di Asti nel 2017 era stato poco bene, poi in quello successivo di Trento aveva lasciato il percorso. Al raduno nazionale di Milano nel 2019 era assente, dopo averne fatto mille. L'assenza è un miraggio rovesciato. Non riusciamo più a capirla cosa sia quell'assenza che è un fruscio, il cigolare sommesso di una porta, la linea d'ombra che va spegnere il bianco di un muro, il grigio di certi pomeriggi, appena prima che arrivi un tramonto, quando il sole non si è deciso a sfumare sotto l'orizzonte, ma non ha ancora deciso di farlo nel modo solito, quello che piace a tutti. L' assenza non confortava all'adunata ed era come il suo Cappello d'Alpino vuoto che viene sballottato nel vento. Il funerale di Sergio Franco del Gruppo Alpini di Borghetto di Borbera si è svolto lunedì 5 settembre 2022 nella chiesa San Vittore di Borghetto: un folto gruppo di persone e Alpini legati a lui ha presenziato per l'ultimo saluto. E' stato onorato dal Vessillo sezionale di Alessandria, Gagliardetti della Val Curone, Val Grue Garbagna, Rocchetta ligure, Novi ligure, Arquata Scrivia, Vignole Borbera e Borghetto. *"Dolce color d'oriental zaffiro, che s'accoglieva nel sereno aspetto del mezzo puro infino al primo giro..."* come scriveva Dante Alighieri nella Divina Commedia nel vedere lo splendido cielo azzurrato: ciao Sergio sarai sempre nel battito di un cuore d'Alpino.

Marco Tagliafico

ATTIVITA' DEI GRUPPI

VALENZA

BUON COMPLEANNO VECI !

Un abusato modo di dire recita che "la paura fa 90", ma quando si tratta di compleanni il 90 è motivo di ben dovuto festeggiamento. Figuriamoci poi quando i compleanni sono tre in un sol colpo. "Carluccio" Benzi, sergente istruttore alla S.M.A. (ben lo ricorda anche il Pastpresident nazionale Corrado Perona), alpinista e fondista appassionato di cui si ricordano le numerose partecipazioni a Marcialonga, Marcigranparadiso ed altre importati manifestazioni, Severino Masteghin Artigliere Alpino telefonista della Taurinense nel 1953 e corista di lungo corso del Coro Valtanaro, come pure l'Amico degli Alpini Alfredo Torchio, maresciallo dei Carabinieri, della cui Sezione il nostro Gruppo
ANA di Valenza è gemellato, hanno tagliato l'invidiabile traguardo delle 90 primavere. Domenica 13 novembre presso la sede del Gruppo, numerosi soci si sono dati appuntamento per brindare alla salute dei nostri tre "ragazzi". Il sogno di tutti (non certo disinteressato) sarebbe vederli arrivare ai 200 anni, sappiamo purtroppo però che non sarà possibile e ci accontenteremo quindi di averli al nostro fianco ancora per tanti anni. Una caratteristica dei Gruppi Alpini è proprio la condivisione, l'amicizia che cancella e annulla ogni differenza di età e di storia personale. Buon compleanno Veci. Anche a 90 anni il giorno migliore è sempre domani-

Gielleci

SOLERO

UN IMMANCABILE APPUNTAMENTO

Anche quest'anno la tradizionale grigliata di Ferragosto alla Domus è stata un successo. Sebbene il tempo al mattino abbia fatto un pò le bizze, per l'ora di pranzo ha permesso ai partecipanti di gustare un'ottima grigliata preparata dalle mani abili dei nostri cuochi, al fresco e all'ombra degli alberi davanti alla Domus, al pomeriggio si è terminata la giornata con la rinfrescante anguriata. Un grazie ai collaboratori, ai partecipanti e arrivederci al prossimo anno. Purtroppo si son notare alcune problematiche alla casa, ci auguriamo che con l'aiuto di tutti si possano rimediare al più presto, non possiamo permettere vada perso un valore come la Domus.

Ernesto Musso

ALESSANDRIA

FESTA DEL GRUPPO

Domenica 26 giugno presso la sede di Via Lanza si è tenuta la tradizionale festa del Gruppo di Alessandria. Come da tradizione, in una cerimonia intima ma molto significativa, gli iscritti al Gruppo del capoluogo si sono trovati presso la Chiesetta degli Alpini in Piazza Turati per ricordare chi è "andato avanti". Tornati in sede si è proceduto con l'Alzabandiera e la Santa Messa officiata nel parco. Il Capogrupppo Carlo Borromeo dopo aver ringraziato i suoi collaboratori che nonostante le difficoltà degli anni scorsi si sono sempre prodigati sia per gestire e tenere in ordine la sede sezionale sia nei vari interventi in cui sono stati richiesti. Per fortuna progressivamente si sta tornando alla normalità e il Gruppo ha aderito o lo farà alle varie manifestazioni che si faranno in città. L'obiettivo è quello di tornare alle attività pre-covid anche se purtroppo l'anagrafe non fa sconti e siamo tutti più vecchi di 2 anni. Il Gruppo di Alessandria, assieme alla Sezione, si occupa del mantenimento della bella sede di Via Lanza ed ha partecipato attivamente ai diversi lavori che sono stati fatti per renderla ancora più bella e vivibile. Dopo la Santa Messa la giornata si è conclusa in bellezza con un ottimo pranzo a buffet consumato nel nuovo prato del parco apparecchiato al bisogno. Un ringraziamento al Vice Presidente Sezionale Mauro Barzizza che ha rappresentato la Sezione oltre ai Consiglieri Sezionali del Gruppo di Alessandria e a Pier Vittorio Ciccaglioni che ha voluto presenziare alla cerimonia pur essendo la giornata elettorale.

AGNOLOTTI E STELLE ALPINE, ACCOPPIATA VINCENTE

Nel fine settimana dall'11 al 13 giugno presso Piazza Ceriana al quartiere Cristo gli Alpini del Gruppo di Alessandria sono stati impegnati con lo stand di distribuzione degli agnolotti e dei subric (frittini di verdure) nell'ambito della manifestazione di Street Food organizzata dal Comitato del Quartiere. Nello stand era presente anche il gazebo dove venivano distribuite dietro offerta le stelle alpine, tradizionale appuntamento che è tornato in forma leggermente diversa, che ha permesso di raccogliere fondi che verranno destinati alla LILT di Alessandria. Massiccia partecipazione degli iscritti al Gruppo e grande successo di pubblico che, nonostante il caldo, ha molto gradito i tradizionali agnolotti al sugo o al vino. Grande apprezzamento anche per i subric che si prestano per un buon aperitivo o un veloce spuntino.

Daniele Bertin

NOVI LIGURE

CERIMONIA DI PREMIAZIONE : "TORRE D'ORO"

Presso il Museo dei Campionissimi di Novi Ligure nella mattina di domenica 2 ottobre si è svolta la cerimonia della consegna della *Torre d'Oro* all'Associazione Nazionale Alpini Gruppo di Novi Ligure M.O.V.M. Tenente Aldo Zanotta, premio istituito dal *Centro Studi In Novitate* nel 1985 e giunto alla 37ª edizione. Il riconoscimento si avvale del patrocinio della Regione Piemonte, della Provincia di Alessandria, del Comune di Novi Ligure. L'assegnazione del Premio è stata motivata dal costante impegno sociale del Gruppo Alpini e in particolare in questi ultimi due anni di attività presso il Cento Vaccinale in occasione dell'emergenza Covid e ultimamente per l'invio di consistenti aiuti in Ucraina. Sono intervenuti nell'ordine: Renzo Piccinini Presidente del Centro Studi "In Novitate", il Commissario Straordinario Paolo Ponta per la città di Novi Ligure, Fabrizio Scarsi Vicepresidente del Centro Studi ed ufficiale in congedo degli Alpini, Mario Venezia Vicepresidente Sezione A.N.A. di Alessandria, Corrado Vittone Consigliere Nazionale Associazione Nazionale Alpini, Roberto Benso Presidente Onorario Centro Studi ed ufficiale in congedo degli Alpini; la coordinatrice degli interventi Maria Angela Soatto. Presente il Vessillo Sezionale ed il Gagliardetto del Gruppo, la Sezione era inoltre rappresentata dai Consiglieri: Franco Corti, Davide Demicheli, Stefano Mariani, Fabrizio Silvano. Durante gli interventi la proiezione di una sequenza di istantanee, dei momenti più salienti della storia dell'A.N.A. Gruppo di Novi Ligure, ha accompagnato e completato nella sua concretezza l'evento. Dopo aver seguito gli interessanti interventi, e dopo aver ascoltato il *Trentatrè* in ossequio ai 150 anni di fondazione del Corpo degli Alpini, il Capogruppo Giuliano Ghiglione ha ricevuto dalle mani del Commissario Straordinario, del Presidente e del Presidente Onorario del Centro Studi l'ambito riconoscimento. Un grazie di cuore al *Centro Studi In Novitate* ed a tutti gli intervenuti.

Alpino Italo Semino

"L'ULTIMA PARTITA A CARTE"
In ricordo dell'Alpino Paolo Bettinzoli

Ho voluto intitolare così, come il libro di Mario Rigoni Stern, il ricordo di un grande alpino: Paolo Bettinzoli. Era il giovedì pomeriggio che precedeva la Festa di San Maurizio, terminati i preparativi, due Soci con Paolo attendevano l'arrivo del quarto per disputare una partita a *scopone,* gioco nel quale era un vero specialista. Mi chiesero di partecipare, rifiutai perché sono una vera schiappa, non ricordo le carte, e poi lo *scopone* genera molte discussioni alla fine di ogni mano; ora con il senno di poi ho lo scrupolo di non avergli permesso di giocare la sua ultima partita!
Bettinzoli era molto conosciuto in Città per la sua professione di portalettere, Paolo *"è pustein"* lo conoscevo da quando portavo i pantaloni corti ed abitando in via Garibaldi, lo incontravo tutti i giorni con la sua divisa azzurra ed il berretto con la visiera, intento ad espletare il suo servizio. Nell'ambito del Gruppo è stato una delle colonne portanti sin dalla sua iscrizione nel 1960, soprattutto nel periodo in cui fu capogruppo Arturo Pedrolli e con altri Soci fra cui Gelmino Remersaro, Mario Semino, Stefano Traversa, Armando Repetto, Alberto Vianello, scrisse pagine importanti della storia del sodalizio. Fu conosciuto ed apprezzato in ambito Sezionale come corista del Coro Montenero, e ricoprì anche l'incarico di Consigliere Sezionale. Con Paolo Bettinzoli se ne sta andando una generazione che ha lasciato un segno in ambito associativo.

Alpino Italo Semino

SAN MAURIZIO E GIORNATA SOCIALE

Domenica 25 settembre il Gruppo di Novi Ligure ha celebrato la Festa di San Maurizio e la Giornata Sociale. L'ammassamento ha avuto luogo a partire dalle 9,30 nel Piazzale alle *"Penne Mozze"*; alle ore 10,00 è iniziata la commemorazione davanti al "*Monumento alle "Penne Mozze del novese";* riguardo al quale, ricordiamo, che venne eretto nel 1968 e benedetto da Padre Giovanni Brevi Medaglia d'Oro al Valor Militare, fatto prigioniero dai Russi nel 1943 e liberato nel 1954. Cerimonia secondo la consuetudine: l'Alzabandiera seguita dall'Onore ai Caduti e deposizione della corona. Presente il Commissario Straordinario della Città di Novi Ligure Paolo Ponta; la Sezione di Alessandria, col Vessillo, rappresentata dal Presidente Bruno Dalchecco, dal Vice Presidente Mario Venezia, dai Consiglieri Franco Corti e Luigi Mogliazza, dal Tesoriere Daniele Bertin; Autorità militari ed associazioni d'Arma della città. Ringraziamo per la loro presenza i Gruppi di Ovada, Quattordio, Vignole Borbera, Val Grue con i loro gagliardetti, il Sindaco di Quattordio Alpino Sandro Venezia. Al termine brevi interventi del Capogruppo Giuliano Ghiglione, del Presidente Bruno Dalchecco, del Commissario Straordinario Paolo Ponta. Dopo il trasferimento in sede, la Santa Messa è stata officiata dal Parroco di Sant'Antonio, presso la tensostruttura opportunamente preparata. Al termine della celebrazione sono stati premiati i seguenti Soci con distintivo di anzianità d'iscrizione: 30 anni: Marco Carlevaro, Luigi Carta, 40 anni: Sandrino Bruno, Piero Caratto, Maurizio Krbavcic, Mario Repetto, 50 anni: Franco Mestriner, Edoardo Persivale. Consegnato ufficialmente il copricapo di *Amico degli Alpini* al Socio Piero Teti per l'impegno dimostrato in ambito associativo. A seguire il rancio alpino servito nella nostra tensostruttura.

Gruppo Alpini di Novi Ligure

OVADA

DIDPONIBILITA' ALPINA

Domenica 18 settembre, la città di Ovada ha ospitato il "1° Cammino Interregionale di Fraternità" delle Confraternite di Piemonte, Liguria e Lombardia. Data l'importante affluenza, gli Alpini hanno offerto la loro disponibilità a supporto dell'organizzazione dell'evento. Nello specifico, gli Alpini del Gruppo di Ovada hanno presidiato gli ingressi della città, fornendo informazioni e indicazioni sui posteggi fruibili. Il loro servizio è stato garantito dalle ore 6.30 fino alle 13.45, termine della manifestazione. L'efficace lavoro di coordinamento è stato possibile grazie anche alla collaborazione del Gruppo Alpini di Novi Ligure. La passione e la determinazione degli Alpini hanno rappresentato un supporto fondamentale, riconosciuto da tutti i presenti.

Alpino Gianni Marchelli

ROCCHETTA LIGURE

COMMEMORAZIONE DELLA BATTAGLIA DI PERTUSO

Lo scorso mese di agosto in Val Borbera, presso la lapide che ricorda l'episodio e la stele eretta in omaggio alla Divisione Pinan Cichero, si è svolta la celebrazione del 78° anniversario della battaglia di Pertuso. La località, oggi inserita negli itinerari dei percorsi della memoria, fu teatro di un cruento scontro che si consumò al termine del mese di agosto del 1944. La battaglia, che fu uno degli eventi più significativi della Resistenza sull'Appennino ligure-piemontese, avvenne presso le Strette di Pertuso dove giovani, anziani e donne dei paesi vicini sostennero i reparti partigiani nutrendoli durante le pause e curando i feriti. Una storia che fu non solo militare ma caratterizzata da un complesso rapporto con il territorio montano delle Valli Borbera e Curone e con i suoi abitanti, il cui episodio più significativo fu la creazione, caso pressoché unico in Italia, di una zona libera durata alcuni mesi.

Attilio Mercenaro e il Gruppo di Rocchetta l.re

GARBAGNA

ALLA MADONNA DEL LAGO 39° RADUNO E 60° DI FONDAZIONE

In occasione del 60° anniversario di fondazione, il Gruppo Val Grue-Garbagna ha organizzato il 39° Raduno alla Madonna del Lago, Santuario dedicato alla protettrice delle Valli. La manifestazione, egregiamente condotta dal "cerimoniere supplente" Daniele Bertin ha visto la partecipazione dei Vessilli delle Sezioni di Casale, Genova e Pavia oltre, ovviamente, al nostro di Alessandria e di ben 22 Gagliardetti di Gruppo affiancati dal sindaco Fabio Semino e altri quattro di Comuni limitrofi. Dopo la deposizione di corona commemorativa al monumento ai Caduti nel centro cittadino, seguita da breve sfilata, i partecipanti si sono spostati al Santuario della Madonna del Lago. Il luogo di culto, risalente al XIV° secolo, che si trova a monte del paese in località Lago di Feiga, come narra la leggenda, venne eretto nel 1341 in seguito all' apparizione della Madonna a una pastorella muta con la promessa di una pace duratura, che sarebbe seguita alle dispute fra Guelfi e Ghibellini, se sul luogo fosse stata eretta una chiesa in onore della Beata Vergine. A seguire l'inizio della costruzione del Tempio, principalmente con il sostegno economico dei garbagnoli emigrati in America nonché delle popolazioni valligiane, dopo il miracolo del riacquisto della voce da parte della pastorella seguì anche il promesso ritorno della pace. A far data da allora il luogo divenne meta di frequentati e ricorrenti pellegrinaggi. A completamento della cerimonia commemorativa, ben organizzata dall'onnipresente Luigino Mogliazza, si è avuta la celebrazione della S. Messa, solennizzata dal coro locale, rinforzato per l'esecuzione di Signore delle Cime da alcuni coristi sezionali. Dopo la deposizione di una seconda corona commemorativa al Monumento agli Alpini eretto nel piazzale a fronte del Santuario sono seguite le allocuzioni ufficiali tenute dal Capogruppo di Garbagna nonchè Presidente sezionale onorario Bruno Cassino, dal Vicesindaco di Garbagna Maurizio Verna e concluse dal Vicepresidente sezionale Mauro Barzizza. Come da imprescindibile tradizione la giornata ha avuto degna conclusione con le gambe sotto al tavolo conviviale.

I. P.

IN FAMIGLIA

Sono andati avanti

GRUPPO DI FUBINE M.TO
Il 18 agosto è andato avanti il socio sergente Alpino Salvino Durando. Il Gruppo di Fubine M.to si stringe alla moglie Maura e famiglia e formula le più sentite condoglianze.

E' andato avanti il nostro socio aggregato Sig.ra Pasqua Saba (Pachi), il Gruppo Alpini di Fubine M.to si stringe attorno ai famigliari e porge le più sentite condoglianze.

GRUPPO DI SOLERO
E' mancato il socio amico degli Alpini, volontario di Protezione Civile Andini Francesco. Il Gruppo e i volontari porgono le più sentite condoglianze alla famiglia.

GRUPPO DI NOVI LIGURE
Il Gruppo Alpini di Novi Ligure formula le più sentite condoglianze al Socio Alpino Luigi Carta per la perdita della madre.

E' Andato avanti il nostro Socio Alpino Paolo Bettinzoli, il Gruppo Alpini di Novi Ligure formula le più sentite condoglianze ai famigliari.

GRUPPO DI CASTELLAZZO B.DA
Dopo una lunga malattia, combattuta con coraggio e tenacia, nonostante la giovane età, è mancata Alice di 24 anni, figlia dell'Alpino Angelo Gabelli. Al papà Angelo, alla mamma Anna ed al fratello Giovanni, l'abbraccio commosso di tutti gli associati del Gruppo Alpini di Castellazzo.

E' mancato Bertin Guido di anni 90, per diversi anni socio aggregato del Gruppo Alpini di Castellazzo. Apprezzato calzolaio, è stato una figura caratteristica del nostro paese.

GRUPPO DI SALE
Ha posato lo zaino Enrico Poggi, classe 1934 già capogruppo e socio fondatore. Il Gruppo si unisce al dolore della famiglia.

Nuovi arrivi

GRUPPO DI VALENZA
Nonna Laura e nonno Giuseppe Santamaria annunciano con gioia la nascita dalla nipotina Anna del figlio Marco Amico degli Alpini. Il Gruppo di Valenza augura ogni bene alla nuova arrivata.

GRUPPO DI VIGNOLE B.RA
E' nato Tommaso, nipote dei nostri Soci Fossati Grazia e Vignoli Giorgio, nonché pronipote di "Fredy" Fossati. Un caloroso benvenuto e tantissimi auguri al nuovo arrivato, sentite felicitazioni a genitori e nonni.

GRUPPO AMAG

SIAMO LA TUA SQUADRA PER UN AMBIENTE SOSTENIBILE E LO SVILUPPO DEL TERRITORIO

www.gruppoamag.it